Polizia scientifica e Vanderbilt University insieme per lo studio della balistica nanometrica

Il Servizio polizia scientifica ha concluso un accordo di collaborazione con il Dipartimento di fisica e astronomia della Vanderbilt University, uno dei più prestigiosi atenei degli Stati Uniti.

Il documento è stato firmato a Nashville, sede dell'università, dal direttore del Servizio Luigi Carnevale e dal prorettore alla Ricerca dell'ateneo, Padma Raghavan, durante l'inaugurazione del nuovo polo scientifico del Vinse (Vanderbilt institute of nanoscale engineering), un centro all'avanguardia della tecnologia nel settore della scienza su scala nanometrica (science to the nanoscale).

Si tratta dello studio di tracce anche mille volte più piccole di un acaro della polvere, presenti sulla scena del crimine ma difficili da individuare e ancor più complesse da analizzare, finalizzato ad acquisire migliori metodi di valutazione e comparazione nel delicato settore della balistica.

“Siamo estremamente fortunati a lavorare con uno dei leader mondiali nell'ambito della scienza forense - ha detto la professoressa Raghavan - Attraverso questa collaborazione, ci aspettiamo di giungere a scoperte di frontiera, come una nuova tecnica per identificare le armi da fuoco esaminando le impronte balistiche su scala nanometrica”.

L'obiettivo comune è quello di sviluppare tecniche scientifiche innovative che possano migliorare l'efficacia delle azioni di polizia in tutto il mondo nel risolvere crimini commessi con armi da fuoco.

La Polizia scientifica ha da tempo stretto rapporti con alcune fra le più autorevoli università italiane e con gli istituti di ricerca più prestigiosi, rivestendo un ruolo di primo piano all'interno dell'Enfsi (European network of forensic science institutes) il network delle polizie scientifiche europee, e con questo accordo allarga i propri orizzonti per assicurare agli investigatori della Polizia di Stato il meglio che la ricerca scientifica e il progresso tecnologico possa offrire.

Sergio Foffo

16/11/2017